

Il grande malato d'Europa

Reparti pieni, 294 morti

Catastrofe Germania

GIULIANO ZULIN

■ Kaputt. È finito l'impero tedesco, quello che ha tenuto in ostaggio l'Europa per 20 anni. Sta cadendo sotto i colpi del Covid, ma la crepe erano evidenti anche un mese fa: il Pil teutonico cresce di poco più del 2%. Noi, la tanto vituperata Italia, viaggiamo a un ritmo triplo. Vogliamo parlare della politica? In Germania hanno votato a fine settembre e forse in questo fine settimana nascerà, due mesi dopo, il governo «semaforo» (rosso, giallo, verde) formato da socialisti, liberali e verdi. Il programma però è tutt'altro che definito. Anzi. La pandemia, la mancata prevenzione e immunizzazione, stanno stravolgendo le agende dei politici.

Angela Merkel ha lasciato un disastro sul terreno. Ieri, in uno degli ultimi giorni da Cancelliere, ha detto che «la situazione pandemica è drammatica». Anche il numero di morti è spaventoso». E,

velleitariamente, ha fatto un altro appello ai No vax, oltre un terzo della popolazione: «Pensateci di nuovo. Non è tardi, cercate di convincere i vostri parenti e amici» a vaccinarvi... Ma ormai il virus è inarrestabile. Il Robert Koch Institut ha segnalato in 24 ore il nuovo record di 52.826 casi, 294 morti e un indice settimanale di 319,5 pazienti su 100 mila abitanti. Il tasso di ospedalizzazione è arrivato quasi a 5 (il picco massimo federale fu 15,5 a dicembre). In alcune regioni, come Sassonia, Turingia e Baviera i sistemi sanitari sono già al limite delle forze. Al punto che dal Land di Monaco sono già stati trasferiti due pazienti a Bolzano e Merano nei giorni scorsi.

«Il sistema sanitario tedesco va in direzione di una catastro-

La Merkel lancia l'appello: «Convincete amici e parenti a vaccinarsi». Camici bianchi terrorizzati. Rianimazioni di Monaco piene. Intanto il Pil sale poco e il governo non c'è

verno «semaforo» vorrebbe eliminare entro fine mese.

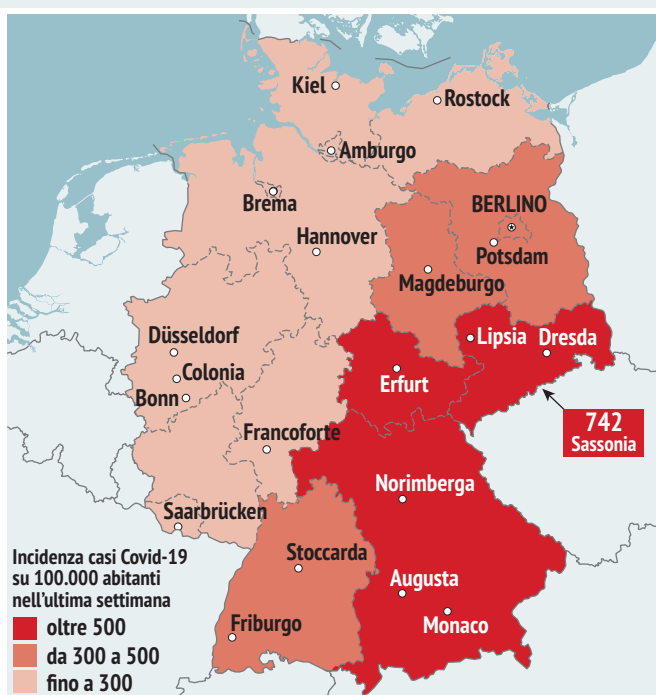
Non c'è solo la pandemia a martellare le fondamenta dell'impero germanico. Dicevamo prima del Pil, che cresce a un ritmo inferiore rispetto alla media europea. D'altronde è saltato il modello basato sulle lunghe catene produttive che andavano da Berlino a Pechino, a discapito dei partner europei. O meglio, i tedeschi, applicando l'austerità salariale, esportavano a rotta di colla, producevano surplus e abbattavano il debito, affamando i vicini di casa nella Ue. Ai quali comunque, attraverso il controllo politico della Commissione europea, imponevano patti rigidi sui conti pubblici, facendo quasi fallire la Grecia.

Il disastro cinese, provocato dal Corona, ha interrotto la filiera teutonica, mandando in crisi il sistema Merkel, la quale ieri ha ammesso che l'approccio con Pechino è

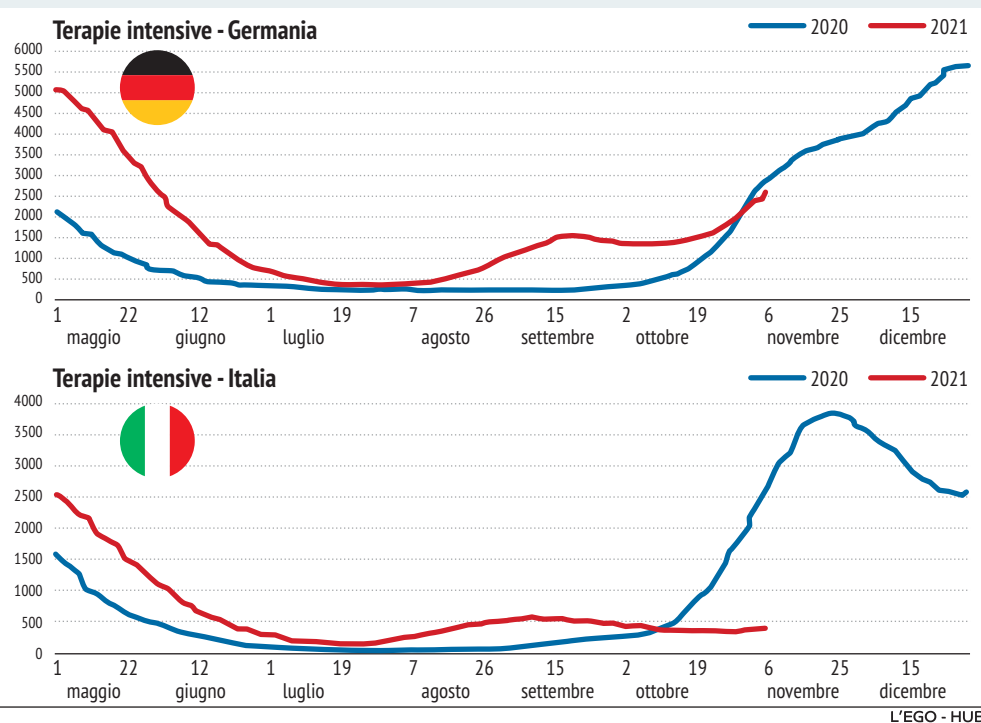
stato forse un po' «ingenuo». Ma intanto, 20 anni dopo, sono sparite professionalità, aziende specializzate in produzione ad esempio di microchip, sono saltate catene di approvvigionamento. Che adesso mancano come il pane. Il rigorismo nella politica economica e monetaria ha bloccato un Continente, pronto ancora a darsi martellate sugli zebedei con la rivoluzione green, perchè ancora la stessa Merkel vuole abbandonare il nucleare...

I primi Paesi per vaccinazioni sono Portogallo, Spagna e Italia, i famosi Pigs (manca la Grecia), paragonati dieci anni fa ai maiali (dall'inglese «pigs»). Ma forse i maiali erano altri.

IN EMERGENZA



FONTE: Robert Koch-Institut



L'EGO - HUB

fe», avvertono gli anestesisti tedeschi in una drammatica lettera al ministro alla Sanità Jens Spahn, nella quale chiedono una stretta decisa per «avere

una chance realistica di scongiurare un collasso nelle terapie intensive e in altri ambiti del sistema sanitario». Tra le misure richieste, l'applicazio-

ne della regola del «2G+», ovvero libertà di partecipare alla vita pubblica solo per vaccinati (geimpft) o guariti (genesen). Inoltre le associazioni dei me-

dici tedeschi, che rappresentano 30mila camici bianchi, propongono terze dosi «per tutti» e il rinvio della fine dello stato di emergenza, che il futuro go-

RISCHIA UNA PENA DI UN ANNO

Donna sorpresa a bordo senza pass blocca il treno dell'Alta velocità

■ Era salita a bordo senza Green pass, e aveva soltanto la foto del referto di un tampone rapido fai da te. Così la donna è stata fatta scendere dal treno Italo 8160 del primo settembre partito da Reggio Calabria e diretto a Milano. Oltre alla sanzione amministrativa, come anticipato dal *Corriere*, i poliziotti le hanno consegnato anche i verbali di identificazione ed elezione di domicilio perché il suo comportamento è sconfinato in ambito penale, con la contestazione del reato per il ritardo che ha provocato al treno con l'interruzione di pubblico servizio. Ora rischia una pena di un anno.

VERDETTO NELLE PROSSIME SETTIMANE

L'Ema avvia la valutazione del nuovo siero «Novavax»

■ L'Agenzia europea del farmaco ha avviato la valutazione del nuovo vaccino anti-Covid di Novavax, denominato Nuvaxovid. La decisione procederà in tempi accelerati e un parere «potrebbe essere rilasciato entro settimana se i dati presentati sono sufficientemente solidi e completi per dimostrare l'efficacia, la sicurezza e la qualità del vaccino». Il nuovo siero potrebbe affiancarsi ai vaccini a mRNA Pfizer e Moderna, dai quali si differenzia per il meccanismo d'azione. Secondo gli studi disponibili, l'efficacia sembra comunque alta.